

LIBRI

## Storie di discriminazione (e di giustizia) di FRANCESCA BUSSI



[PUNTO critico di Corrado Formigli\*]

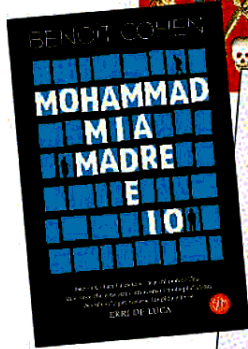
### Mohammad, mia madre e io (SEM)

Benôit Cohen, regista francese, vive a New York, si dice progressista, detesta le politiche xenofobe di Trump. Ma quando scopre che la madre ospita un rifugiato afghano nella villa di Parigi dove abita sola, si preoccupa e la raggiunge. *Memoir ironico alla Indovina chi viene a cena?*



### Le confessioni di Frannie Langton (Einaudi)

La vita di una schiava accusata di omicidio: da una piantagione giamaicana a una cella londinese. Sara Collins ha scritto un romanzo gotico intrigante, su razzismo e amore.



### Tra me e il mondo (Codice)

È uscita anni fa, ma questa lettera che Ta-Nehisi Coates scrive

al figlio, raccontandogli le sue esperienze di afroamericano, è una lettura toccante e ancora illuminante per capire cosa significhi davvero essere neri negli Stati Uniti.

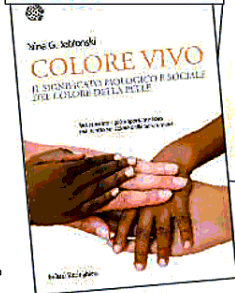
### Facce di colore (Black Coffee)

In questi racconti ironici e spietati, Nafissa Thompson-Spires dà voce agli afroamericani del ceto medio e alle loro debolezze. Chiedendosi: cosa compone l'identità nera contemporanea?



### Colore vivo (Bollati Boringhieri)

Nina G. Jablonski, antropologa e attivista, studia da sempre la pigmentazione umana. In questo saggio, scientifico ma non troppo tecnico, spiega il significato biologico, ma anche la storia culturale e sociale del colore della nostra pelle. Smantellando i pregiudizi più odiosi.



### I ragazzi della Nickel (Mondadori)

Uscito nel 2019, insignito ora del Pulitzer 2020. Colson Whitehead racconta la vera storia di una scuola-riformatorio, teatro di terribili abusi su adolescenti neri.

## Gli anticorpi dell'America

È incredibile come l'assassinio di un uomo, un povero cristiano nero sospettato di aver spacciato una banconota falsa da 20 dollari, George Floyd, abbia messo in moto i potenti anticorpi della società americana. Ineguale, darwinista, spietata. Eppure capace come nessun'altra di attivare i suoi globuli bianchi. Sono cittadini confluiti insieme in giganteschi cortei arrivati a circondare commissariati, governatorati, addirittura la Casa Bianca. Ma anche poliziotti democratici, inginocchiati davanti ai manifestanti in segno di rispetto, parlamentari di diversi schieramenti, ex presidenti e sfidanti alla Casa Bianca come George W. Bush e Mitt Romney, imbarazzati dal dover spartire con l'attuale presidente il campo repubblicano. D'un tratto la questione della razza scuote l'America: non erano bastati decine di episodi ogni anno, corpi di neri crivellati da poliziotti sul posto, esecuzioni sommarie seguite da non luogo a procedere. Adesso tutto cambia. Ora il razzismo negli Usa diventa *the big issue*, il tema dei temi. Perché? Una parte della risposta è nel virus: la pandemia ha resettato il sistema e acuito il senso degli americani per le disuguaglianze. Covid-19 ha messo a nudo l'insopportabile differenza fra chi ha un lavoro ben retribuito e chi un *mini job*, chi un'assicurazione sanitaria e chi no. Muore di più chi non ha i soldi per curarsi, e infatti muoiono di più i neri delle periferie. Crepano di più i precari, i disoccupati, gli anziani privi dei servizi sociali. *Inequality*, disuguaglianza. Che nella paura dilagante oggi tocca i neri e i *working poor*, domani la classe media sempre più sguarnita. Ecco: le manifestazioni oceaniche americane sono l'esantema su un corpo nudo, indebolito dalla crisi pandemica ed economica. Lo sfogo di uno spavento: toccherà anche a me domani? Il tratto dell'ira americana è il radicalismo: decapitate le statue di Colombo, contestato *Via col vento*... Sulla questione razziale si mobilitano i giornalisti e cadono direttori ed editorialisti di grandi giornali come *New York Times*, *Wall Street Journal* e *Philadelphia Inquirer*, accusati di un titolo o una frase sbagliati. Si muovono gli scienziati denunciando l'apartheid nei laboratori e si dimettono manager imprudenti e sguaiati come Greg Glassman, fondatore dell'impero delle palestre CrossFit. La società americana può apparire crudele e a tratti ingiusta. Ma è ancora capace di cambiamenti repentini. Così Trump che deride Biden rilanciando il tweet di un senatore repubblicano «Il leader guidano, i codardi si inginocchiano», suona come la fine di un'epoca. O almeno si spera.

\* CORRADO FORMIGLI GIORNALISTA, CONDUCE SU LA7 PIAZZAPULITA

IL CINEMA RIPARTE DAI DIRITTI Ha riaperto il 15 giugno Anteo, storico Palazzo del cinema milanese: l'appuntamento è nelle cinque arene estive con un programma sui diritti civili. Tra i titoli due film cruciali su giustizia e integrazione: *Il diritto di opporsi* e *I miserabili*. Biglietti: [spaziocinema.info](http://spaziocinema.info)